

Queste parole furono disgraziatamente dette a sordi. Nessuno pensava ad una guerra contro gl'infedeli, anzi tutta l'attenzione era rivolta all'imminente guerra tra i partiti del Wittelsbach e degli Hohenzollern. I presenti e non fecero altro — come narra un cronista contemporaneo, — che incolparsi l'uno l'altro e un partito dir male dell'altro.<sup>1</sup> Persino quando arrivò dall'Ungheria una lettera del cardinal Carvajal, che annunciava una nuova irruzione dei Turchi e il Bessarione con le lagrime agli occhi esortò di nuovo all'unità e ad un armamento generale, non si ottenne alcuna impressione. L'energia del legato animato dalla migliore volontà ottenne almeno questo, che si convenne di tenere una nuova assemblea a Worms il 25 marzo.

Intanto sul Reno, nella Svezia e nella Franconia la guerra era già incominciata e sulla strada di Worms il Bessarione già ne scorgeva le dolorose tracce. Che in tali circostanze la dieta di Worms sortisse il medesimo risultato di quella di Norimberga, non deve far meraviglia.<sup>2</sup> Con profondo dolore il cardinale fece sapere ciò al suo signore e si accinse a ritornare a Norimberga. E siccome non s'aveva più speranza d'aiuto da parte dell'impero in favore dell'Ungheria, il papa dovette pensare a preservare al re d'Ungheria almeno le forze della propria nazione. Perciò fin dal 28 marzo Pio II pregava caldamente il re di Boemia a rattenere mediante un pacifico accordo l'imperatore da ostili attacchi contro gli Ungheresi. Il cardinal legato ricevette a Norimberga il 20 aprile un breve pontificio che confortandolo e incoraggiandolo insieme gli imponeva di secondare con tutta l'energia gli sforzi di Giorgio. E fu a dir vero per diffidenza nell'abilità del sofferente e suscettibile legato, che il papa stabilì che l'abile giurista Francesco di Toledo si recasse alla corte dell'imperatore onde esercitare la sua influenza su Federico III. Ma le trattative naufragarono ancor prima che il Bessarione avesse avuto tempo di occuparsene.<sup>3</sup>

*littera cum ut inna pontificis maximi exequar, tum ut rem gratam deo, vobis utiliter christianisque reipublice necessariam efficiam illius adiutorio fretus qui omnium bonorum operum auctor est cuiusque gratia cooperante finis optatus in quoque re attingitur. Questo discorso si trova anche nel Cod. Vatic. 4637 P. I. della Biblioteca Vaticana.*

<sup>1</sup> *Speierische Chronik* 429. Cfr. i lamenti del Bessarione nella sua lettera al re Giorgio presso PALACKY, *Beiträge* 229.

<sup>2</sup> Cfr. JANSEN, *Reichskorrespondenz* II, 144 s. Sulla via seguita dal Bessarione v. VONZ III, 221 e *Städtechroniken* X, 247. Qui e nelle *Nachrichten der Kaiser, Kommission* III 4, 145 vien segnalato il salvataggio del Bessarione per i Giudei di Norimberga esistente nel Cod. per. I, 370 del Museo Nazionale di Pest, che attesta la sua presenza in Norimberga il 16 marzo; un secondo \* documento del Bessarione datato *Nuremberge XVI. Martii 1498* trovosi in Arn. XXXV, T. 154 (v. sopra). Archivio segreto pontificio.

<sup>3</sup> BACHMANN, *Böhmen* 184-185; anche qui come presso VONZ, III, 222 erroneamente si fa giungere il Bessarione in Norimberga solo il 20 aprile. Cfr. *Städtechroniken* X, 247 s.